

Un progetto di orientamento realizzato nelle classi terze della Scuola media di Massagno

Un approccio educativo volto ad anteporre alla scelta la ricerca

di Giovanna Lafranchi*

Introduzione

L'accelerazione dei cambiamenti nel mondo del lavoro, avvenuta in forma ancora più marcata negli ultimi anni, e le trasformazioni in atto nell'offerta formativa impongono lo sviluppo di competenze specifiche per poter far fronte a una realtà sempre più complessa e incerta, al fine di riuscire a scegliere consapevolmente dei percorsi formativi e lavorativi.

Come cercare di evitare che una persona si perda nel ventaglio di possibilità o erroneamente continui a pensare che al termine della scuola dell'obbligo sia chiamata a scegliere tra studio e lavoro o il mestiere della vita o un'unica scuola per raggiungere un certo obiettivo lavorativo?

In orientamento, per rispondere a questa problematica si è sviluppato un approccio educativo alle scelte scolastiche e professionali, che da un punto di vista metodologico antepone alla scelta la ricerca, allo scopo di stimolare la curiosità verso la conoscenza e il mondo del lavoro, insistendo sul percorso per arrivare ad una meta e non considerando solo la meta stessa, evidenziando quindi l'importanza di cercare prima di scegliere. Si tratta dunque di offrire l'occasione di approfondire le motivazioni e di affrontare non solo il problema del *cosa scegliere*, ma anche del *perché* e del *come scegliere*, attraverso la costruzione di *strumenti metodologici*, la riflessione sul *senso*, nonché un lavoro sulle rappresentazioni sociali dei mestieri e degli indirizzi formativi che tendono a influenzare le scelte. Una tale modalità operativa dovrebbe consentire di dare il tempo alle esperienze di sedimentare nella persona e di essere elaborate. La scuola media, ultima tappa formativa obbligatoria, pone l'allievo nella situazione di dover affrontare una prima scelta per continuare il suo percorso evolutivo. È necessario quindi che anche la scuola si confronti con questa problematica e accompagni gli allievi in questo passaggio.

Proprio perché è importante poter acquisire degli strumenti al fine di costruire un percorso verso la prima scelta formativa, sono stati coinvolti in questo progetto gli allievi di terza media, ancora relativamente lontani dal dover prendere una decisione al riguardo.

Obiettivi

L'educazione alla scelta dovrebbe integrarsi nella pratica curricolare d'istituto, in quanto può associarsi a tematiche trasversali quali il sapere, il saper fare, il saper essere e a tematiche specifiche nelle diverse discipline, arricchendo in tal modo la cultura d'istituto anche nell'ambito dell'orientamento.

Gli obiettivi generali del progetto sono i seguenti:

- stimolare la curiosità verso il mondo del lavoro;
- iniziare a costruire degli strumenti metodologici per operare delle scelte;
- lavorare sul senso di quello che viene proposto e dell'essere allievi;
- lavorare sulle rappresentazioni sociali che influenzano le scelte;
- favorire la collaborazione tra servizio di orientamento e corpo docente.

Popolazione coinvolta

Durante l'anno scolastico 2009-2010, l'orientatrice di sede, con il sostegno della Direzione dell'istituto, ha promosso e coordinato il progetto, al quale hanno partecipato le quattro classi di terza media, le rispettive docenti di classe, una docente di italiano e il coordinatore di sede (nonché direttore), per un totale di ottanta persone (di cui sette adulti).

Vi sono state tre riunioni (a metà ottobre, a metà gennaio e a fine marzo) con i docenti coinvolti.

Fasi del progetto

Il progetto si è sviluppato attorno a sei fasi.

Le professioni e le loro rappresentazioni: attività delle 40 professioni

L'attività delle 40 professioni è un'introduzione ad un lavoro sulle rappresentazioni sociali delle professioni secondo tre livelli: ampiezza del campo, criteri di scelta, le professioni stesse:

- I livello, l'*ampiezza del campo*: si sensibilizza alla necessità di andare verso lo sconosciuto e di sviluppare la propria curiosità, in quanto si ha un campo di conoscenza ristretto delle attività lavorative esistenti.
- II livello, i *criteri di scelta*: si fa prendere coscienza del divario che può esistere tra le rappresentazioni personali e la realtà, facendo pure percepire la varietà delle condizioni di

svolgimento di una professione. Le categorie che emergono (ad esempio pesante/leggero; femminile/maschile; esterno/interno; pulito/sporco; ben pagato/mal pagato, ecc.) diventano dei criteri di scelta e sovente si fa una scelta su un solo criterio. I nostri criteri ci condizionano nei percorsi formativi e lavorativi.

- III livello, i *mestieri stessi*: si lavora sugli stereotipi.

L'esercizio è stato svolto nelle singole classi tra metà novembre e metà dicembre. Una volta creata ed analizzata con gli allievi una lista di professioni, si è fatto indovinare il mestiere mistero. Successivamente si è elaborata l'esperienza collettivamente sia dal punto di vista del vissuto sia da quello del contenuto.

Quest'attività ha potuto mostrare che sono soprattutto evocate le professioni più visibili e conosciute perché praticate dalle persone vicine, oppure perché maggiormente pubblicizzate. In generale i docenti che hanno eseguito questa attività hanno espresso soddisfazione, osservando un buon coinvolgimento ed una buona collaborazione tra gli allievi.

Visita a Espoprofessioni

Nel corso della seconda settimana di marzo 2010 ha avuto luogo *Espoprofessioni* e le classi terze potevano svolgere un compito che prevedeva un *prima*, un *durante* e un *dopo* fiera (proposta ideata da un gruppo di orientatori). Era poi anche possibile partecipare al concorso *Gioca il gioco dei mestieri*, che consisteva nel rappresentare fotograficamente una professione sorteggiata alla manifestazione.

Preparazione della giornata di visita individuale in ditta

Ogni alunno ha scelto una professione sulla base di sue curiosità, ha dovuto preparare cinque domande da porre al professionista che lo avrebbe seguito durante la giornata di osservazione in azienda e ha ricevuto le consegne per organizzare l'evento; inoltre gli è stato chiesto di scrivere il diario della giornata di lavoro, sviluppando un tema attorno a cinque punti: *cosa ho potuto vedere, cosa ho potuto magari fare, come mi sono sentito/a, cosa penso di aver imparato, cosa mi è rimasto di questa giornata*. Questo momento preparatorio è stato animato dall'o-

rientatrice: il tema è stato poi valutato dai docenti di italiano e gli allievi hanno apportato le eventuali correzioni.

Giornata di visita individuale in ditta

Il 22 aprile 2010 gli allievi di terza, individualmente, sono andati ad osservare una professione.

Discussione in classe dell'esperienza lavorativa

Durante il mese di maggio nelle singole classi si è chiesto di verbalizzare l'esperienza lavorativa del 22 aprile in merito al contenuto e al vissuto. In seguito si è cercato di descrivere i mestieri osservati, evidenziando i seguenti criteri: *luogo di lavoro, qualità necessarie, cosa deve piacere, attività da svolgere, strumenti utilizzati, altri mestieri presenti*. Questi criteri sono importanti nel processo di presa di decisione circa un percorso formativo.

Dopo tale attività gli allievi hanno compilato individualmente una scheda di valutazione relativa a tutto il percorso intrapreso.

Raccolta dei documenti prodotti

Di ogni alunno sono stati raccolti in formato elettronico i diari e le cinque domande con le relative risposte; l'orientatrice, dopo un controllo finale di tutti i testi, ha demandato al segretario della scuola l'inserimento dei documenti in un CD per ogni giovane che ha partecipato al progetto.



Foto TiPress/D.A.

Mezzi e risorse utilizzati

Le docenti coinvolte nel progetto hanno ricevuto 0,5 ore a testa di sgravio settimanale.

Valutazione dell'esperienza

Valutazione dei docenti

Nel corso delle tre riunioni avute con i docenti coinvolti nel progetto non è

sempre stato possibile dare ampio spazio ad una riflessione e ad una valutazione delle attività in corso in quanto il tempo a disposizione era limitato. Globalmente però i docenti hanno espresso un parere positivo sulla pertinenza e sulla realizzazione delle proposte.

Valutazione degli allievi

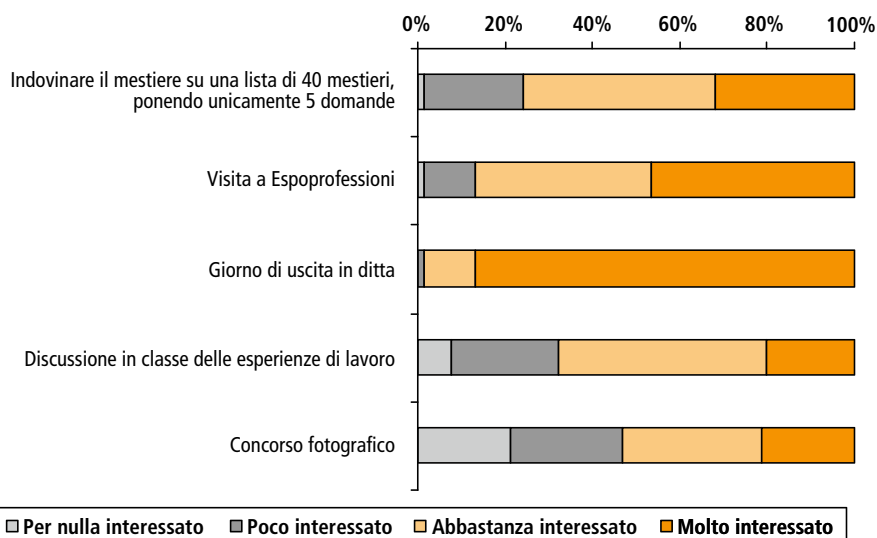
Al termine di ogni fase del progetto, si è voluto sempre dedicare del tempo all'analisi dell'esperienza fatta sia sul piano del vissuto sia su quello del contenuto. Dal punto di vista pedagogico ciò permette di lavorare sul senso e il gruppo classe è un elemento importante per lo scambio e il confronto di opinioni e vissuti diversi.

Durante l'ultimo momento si è distribuito un questionario di valutazione che comprendeva domande aperte e domande chiuse.

Il 95,7% degli allievi afferma che sarebbe una buona cosa proporre quanto fatto in questi mesi anche ad altri giovani di terza media, e le motivazioni (domanda aperta) apportate a questa risposta sono state così codificate:

Motivazioni	Percentuale
<i>interessante, utile, divertente</i>	33,3%
<i>aiuto alla scelta</i>	30,3%
<i>sguardo sul mondo del lavoro</i>	9,1%
<i>scoprire nuove professioni</i>	7,6%
<i>non motiva</i>	19,7%

Totale anno 2009/10 Sme Massagno



Un progetto di orientamento realizzato nelle classi terze della Scuola media di Massagno

A fronte di un quarto circa di allievi che ritengono proponibile il progetto ad altri alunni ma non giustificano la loro valutazione, abbiamo un terzo degli allievi che ha definito il progetto *interessante, utile e si è divertito*; circa un altro terzo lo ha ritenuto importante come *aiuto alla scelta*. Quanto fatto ha permesso di volgere lo sguardo al *mondo del lavoro* per quasi il 10% degli allievi, mentre per quasi l'8% ha portato a *scoprire nuove professioni*.

Il grafico a pagina 11 indica la valutazione degli allievi circa le attività proposte: si può dunque affermare che esse hanno trovato un riscontro favorevole da parte dei ragazzi (per ogni fase del progetto gli *abbastanza interessati* e i *molto interessati* superano il 50%) e l'uscita in ditta rappresenta l'attività preferita.

Conclusioni

Quanto realizzato vuole essere un'occasione per i giovani di cominciare a sviluppare un'attitudine positiva e di curiosità verso il mondo del lavoro e della formazione. Premessa metodologica, dunque, per iniziare dei percorsi di ricerca, di scoperta e costruire il proprio futuro in maniera maggiormente consapevole.

Il progetto globalmente è stato valutato pertinente da parte della direzione, dei docenti, degli allievi e dei genitori. I docenti di classe si sono dimostrati impegnati e collaborativi, sebbene la griglia oraria di alcuni di loro impedisse di vedere tutte le settimane gli allievi, e ciò ha reso più gravoso il lavoro. In futuro sarà importante tenere presenti anche questi aspetti *organizzativi* al fine di meglio articolare tra di loro le diverse fasi. Sarà altrettanto importante coinvolgere i docenti di materia, poiché l'orientamento educativo è un percorso che si interseca e si costruisce con il programma annuale scolastico. Proponendo delle attività di educazione alla scelta si pongono le basi per sviluppare nel corpo docente una consapevolezza vissuta che tutte le materie disciplinari possono contemplare elementi relativi alla problematica delle scelte formative e lavorative, del senso del lavoro, ma anche del senso dell'andare a scuola.

Le domande che gli allievi dovevano preparare per i datori di lavoro sono state codificate allo scopo di tracciare

un profilo generale sugli interrogativi emersi in rapporto alle professioni e di riflesso porre l'attenzione sulle attese e sulle preoccupazioni di questi giovani rispetto al mondo del lavoro. Rileviamo che si sono presentate con maggiore frequenza domande relative al *percorso formativo* (20% circa), agli *elementi positivi e negativi* (21% circa), ai *compiti da svolgere* (15% circa) e alle *attitudini richieste* (12% circa). Il restante 30% circa di domande si distribuisce attorno ad argomenti diversi: *sbocchi professionali e formativi, aspetti specifici della professione osservata* (ad esempio *da dove provengono i fiori*), *luogo di lavoro, definizione della professione* (ad esempio *la sua professione se fosse un animale quale sarebbe*), *elementi relativi al processo di orientamento* (ad esempio *quando è avvenuta la decisione*), *scopo della professione*.

Alla preparazione delle domande è stata dedicata una lezione dopo aver svolto l'attività *sulle professioni e le loro rappresentazioni* e dopo *Espoprofessioni*: forse ciò ha aiutato gli alunni a porsi degli interrogativi più pertinenti, nell'ottica dell'educazione alle scelte scolastiche e professionali. Osserviamo infatti che quasi il 50% delle domande vertono sui contenuti dei mestieri (ad esempio *aspetti positivi/negativi, compiti, attitudini*) per cui le relative risposte portano a un confronto con se stessi e a una successiva riflessione sulle proprie aspettative. Interessanti le richieste di raccontare il proprio mestiere per parole chiave (*definizione della professione*) o di parlare del proprio percorso di vita (*elementi relativi al processo di orientamento*), in quanto permettono di porre l'accento sugli aspetti considerati importanti e quelli secondari per chi è chiamato a rispondere e di conseguenza favorire nel giovane il confronto con se stesso; queste domande sono però ancora poco frequenti, a riprova del fatto che un approccio educativo in orientamento per essere tale necessita di un programma pedagogico sul lungo periodo. Anche le domande sul senso del proprio mestiere (*scopo della professione*) sono quasi assenti; verosimilmente il valore sociale del lavoro è una tematica poco cosciente anche negli adolescenti e tuttavia è fondamentale come base della società e dunque andrebbe maggiormente trattata. Le do-

mande sul *percorso formativo* non erano mai poste come interesse a sapere se vi erano più percorsi possibili per arrivare ad esercitare un determinato mestiere (non è ad esempio mai stato chiesto se *altre persone che esercitavano la stessa professione avevano svolto lo stesso percorso dell'intervistato*), un re-taggio questo di una vecchia concezione del mercato del lavoro – dove a una determinata scuola corrisponde una determinata professione – non più corrispondente alla realtà: una concezione come questa influenza certamente il processo di scelta.

Dal questionario di valutazione sottoposto agli allievi si evince che la maggioranza di loro desidera poter svolgere nuove esperienze di stage o di visita a scuole. Questo dato è incoraggiante in quanto va nella direzione del primo obiettivo auspicato, ovvero di *stimolare la curiosità verso il mondo del lavoro*, e permette di riflesso di continuare a sviluppare anche gli altri obiettivi (*iniziare a costruire degli strumenti metodologici per operare delle scelte, lavorare sul senso di quello che viene proposto e dell'essere allievi, lavorare sulle rappresentazioni sociali che influenzano le scelte*).

Come è già stato scritto precedentemente, un terzo degli allievi ha sottolineato che il percorso intrapreso li ha entusiasmati, esprimendosi con parole quali *interessante, utile, divertente*. Possiamo ipotizzare che a monte di questi termini vi sia l'idea di apprendimento ed emozione.

Non da ultimo un altro terzo degli allievi ha verosimilmente evidenziato l'aspetto legato alla costruzione di strumenti metodologici affermando che *lo proporrebbe anche ad altri compagni perché è un aiuto alla scelta*.

Grazie alla direzione, ai docenti, agli allievi e ai loro genitori per il prezioso lavoro svolto e l'impegno profuso!

* *Orientatrice scolastica e professionale presso la Scuola media di Massagno*